1868

N° 251

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 15 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. 4575 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il R. decreto 14 dicembre 1866, n° 3412, sulle tasse scolastiche della Regia Università di Padova.

Art. 2. Gli effetti dello stesso decreto dureranno fino alla promulgazione di una nuova legge sull'ordinamento universitario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 3 settembre 1868.
VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4585 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini di un anno stabiliti rispettivamente nell'art. 1°, n° 6°, e nell'articolo 5° della legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico 15 agosto 1867, n° 3848, sono prorogati a tutto il giorno 15 agosto 1869.

Art. 2. La presente legge avrà vigore col giorno 15 agosto 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 agosto 1868.
VITTORIO EMANUELE.
G. DE FILIPPO.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4569 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Vista la dimanda a Noi presentata dalla maggioranza degli elettori del villaggio Fontanelle, per ottenere che il villaggio stesso venga staccato dal comune di San Silvestro, e sia aggregato a quello di Pescara;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Pescara e San Silvestro, in data 20 e 24 marzo 1867, e quella del Consiglio provinciale dell'Abruzzo Citeriore in data 4 settembre successivo;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1869 il villaggio Fontanelle è staccato dal comune di San Silvestro, ed aggregato a quello di Pescara.

I confini territoriali dei menzionati due comuni rimangono in conseguenza rispettivamente scemati, ed accresciuti della porzione di territorio descritto colle lettere *A, B, C, D, E, F* nella pianta topografica redatta da Michele De Marinis e Giuseppe Siccia, in data 15 marzo scorso, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di San Silvestro e Pescara, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, e riformando anzitutto la lista elettorale del villaggio Fontanelle in base al disposto dall'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei cennati comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma eviteranno di prendere deliberazioni che possano in qualche modo vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 agosto 1868.
VITTORIO EMANUELE.
C. CADORNA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 25 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F;

Visti i voti emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue adunanze del 25 luglio ultimo e degli 8 agosto corrente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i tracciamenti generali delle due strade da Vellola verso Benevento per il Molino di Malvita, e da Moschiano a Forino in provincia di Avellino lasciando al ministro dei lavori pubblici di vistare d'ordine Nostro le tavole planimetriche ai medesimi allegate.

Il suddetto ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1868.
VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

Con R. decreto 3 settembre corrente il signor Luigi Bonafaccia venne rimosso dalla carica di sindaco del comune di Cittaducale nella provincia di Aquila. E nella stessa udienza i consiglieri comunali descritti nel seguente elenco furono nominati sindaci nei comuni ivi pure indicati:

Frassineto Po (provincia di Alessandria), nominato Ubertis Bernardino pel corrente anno;
Vignale (id.), Callori conte Federico id.;
Cogoleto (Genova), Giusti cav. Gio. Battista Lorenzo id.;
Piana Crixia (id.), Chiarlone med. cav. Giacomo id.;
Semestene (Sassari), Delrio Serra Niccola id.;
Faenza (Ravenna), Betti avv. Gustavo id.;
Toano in Cavola (Reggio Emilia), Baroni Antonio id.;
Mirabel San Bernardino (Milano), Gelmini Giovanni id.;
Fombio (id.), Scotti Douglas conte Guglielmo idem;
Mongiardino Sillaro (id.), Taccani Achille id.;
Regina Fittarezza (id.), Borsa Costantino id.;
Pentima (Aquila), Clementi Casimiro pel biennio 1868-69;
Villalago (id.), Jafolla Patrizio id.;
Esperia (Caserta), Massari Giovanni id.;
Abano (Padova), Zasio D. Francesco id.;
Arzignano (Vicenza), Meneghini cav. Basilio idem;
Fubine (Alessandria), Sala not. Giorgio pel corrente anno;
Sassello (Genova), Martini cav. Vincenzo id.;
Celle Ligure (id.), Biale cav. Carlo id.;
Pallare (id.), Cheirasco Luigi id.;
Portio (id.), Maglio Giuseppe id.;
Bugnara (Aquila), Paparelli Felice pel biennio 1868-69;
Goriano Valli (id.), Pietropaoli Domenico id.;
Pescocostanzo (id.), Mancini Giovanni id.;
Palmi (Reggio Calabria), Suriano Pasquale id.;
Villa San Giuseppe (id.), Miceli Giuseppe id.;
Sala Consilina (Salerno), Boezio Giacomantonio id.;
Valrovina (Vicenza), Jattara nob. Vittore id.;
Talla (Arezzo), Ducci Paolo pel triennio 1868-69-70.

Sopra proposta del ministro dell'interno S. M. con decreti del 18 agosto ultimo ha fatto le seguenti disposizioni:

Isnardi avv. Felice, consigliere di prefettura in disponibilità, e De-Cristoforo Vincenzo, già uffiziale soprannumero in disponibilità del cessato dicastero dell'interno e polizia di Napoli, furono collocati a riposo.

Con R. decreto del 23 agosto 1868 i luogotenenti di fanteria allievi del corso speciale presso la Scuola superiore di guerra Pittaluga Giovanni e Ponza di San Martino, cav. Cesare, furono trasferti nel Corpo di stato maggiore.

Sulla proposta del ministro della marina S. M. faceva le seguenti disposizioni:

In udienza delli 18 agosto 1868:

Martinez comm. Giuseppe, commissario generale di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo per anzianità di servizio.

In udienza delli 26 agosto 1868:

Pocobelli Francesco, sottocommissario di 3ª classe nel Corpo suddetto, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio S. M. in udienza del 13 agosto u. s. a termini e per gli effetti del vice reale decreto delli 9 agosto 1808 tuttora vigente nelle provincie che formavano l'ex ducato di Modena, ha fatto le seguenti concessioni:

Al signor Filippo Schwarzemberg ha accordata la facoltà di ricercare ed estrarre petrolio in terreni situati nei comuni di Sassuolo e Fiorano in provincia di Modena;

Al signor Edoardo St-John Fairman ha accordata la facoltà esclusiva di ricercare ed estrarre petrolio in terreni dei comuni di Prignano sulla Secchia e di Monfestino circondario di Pavullo nel Frignano e nel territorio del comune di Sassuolo in provincia di Modena;

Ai signori Giacomo Federer e Rodolfo Lanzi ha accordata la facoltà di ricercare ed estrarre petrolio nella regione Serra in Montegibbio comune di Sassuolo provincia di Modena.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 16 luglio 1868:

De Bono Clementina, vice direttrice del Regio istituto della SS. Annunziata in Firenze, nominata direttrice dell'istituto stesso.

Con R. decreto 19 luglio 1868:

Volpicella nob. Vincenzo, già segretario di 2ª cl. dell'ispettore agli studi di Bari, in disponibilità, nominato distributore di 3ª cl. nella Biblioteca nazionale di Firenze;

Lucchesi Alfredo, distributore di 3ª classe nella biblioteca nazionale di Firenze, nominato distributore di 2ª cl. nella biblioteca medesima;

Toffaloni sac. Tommaso, già direttore e catechista della R. scuola femminile di Verona, revocata la sospensione inflittagli col decreto 6 dicembre 1866 del R. commissario della provincia di Verona, e collocato a riposo;

Battistig Giuseppe, già maestro nella scuola elementare maggiore maschile di Udine, in disponibilità, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 24 luglio 1868:

Varvaro Enrico, applicato di 2ª cl. nel Ministero di pubblica istruzione, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Pocobelli Giuseppe, applicato di 4ª cl. nel Grande archivio di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Faccio Franco, nominato professore d'armonia, contrappunto e fuga nel R. Conservatorio di musica di Milano;

Armanni dott. Luciano, coadiutore presso il gabinetto di anatomia patologica della R. Università di Napoli, accettate le dimissioni date a tale ufficio.

Con RR. decreti 29 luglio 1868:

Cipriani professor Pietro, uffiziale dell'ordine mauriziano, membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, nominato membro ordinario del Consiglio stesso.

Moggi Luigi, già custode addetto all'ufficio del R. procuratore generale alla Corte dei conti in Firenze, nominato ispettore e maestro d'avviamento allo studio della recitazione nella scuola di declamazione di Firenze.

Con RR. decreti 2 agosto 1868:

Fulcheri cav. prof. Francesco, R. provveditore agli studi della provincia di Lucca, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Ravenna;

Cavara prof. Cesare, id. id. di Ravenna, id. id. di Lucca.

Con RR. decreti 6 agosto 1868:

Cappelli Lorenzo, volontario nel Ministero di pubblica istruzione, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero stesso;

Baldovino Giovanni Giulio, segretario dell'ispettore scolastico della provincia di Como, in disponibilità, nominato applicato di 4ª cl. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti:

Del 23 agosto 1868:

A Petitti cav. Guglielmo, vicepresidente di tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di tribunale, conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Lazzarini Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Del 26 agosto 1868:

A Caselli Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa per gli stessi motivi per mesi tre.

Del 28 agosto 1868:

Abatemarco cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo dietro sua domanda;

Poesio Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Vitale Giovanni, id. di Lecce, tramutato a Lanciano;

Tommasini cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, promosso alla 1ª categoria.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Importando di completare il quadro organico del personale di custodia dei bagni penali, è fatto invito a coloro che desiderassero di aspirare a tali posti, di presentare a questo Ministero dell'interno, direzione superiore delle carceri, od alle locali direzioni dei bagni penali, le loro istanze munite dei seguenti documenti, debitamente autenticati:

1° Fede di nascita, comprovante che l'aspirante non abbia meno di ventiquattro nè più di quarant'anni;
2° Fede di stato libero, od esser vedovo senza prole;
3° Certificato di buona condotta, coll'esplicita dichiarazione che mai non incorse in pene criminali e correzionali;
4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

A compimento del lavoro del prof. Dall'Ongaro sull'*Arte Italiana* ci rimane una *Terza Parte* sull'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA, la quale nel corrente mese pubblicheremo.

APPENDICE

DI UN NUOVO CODICE
DELLA
DIVINA COMMEDIA

STUDIO DI EFISIO CÒNTINI.

CAPITOLO I.
Provenienza e vicende del Codice.

Monserrato Rossellò, dotto giureconsulto e ricco signore di Cagliari in sulla seconda metà del secolo XVI, impiegò dottrina e ricchezze in raccogliere, quanti potè, libri e manoscritti, ponendo l'animo alle cose sarde specialmente, e alle edizioni degli Aldi, de' Giunti, de' Gioliti, degli Stefani, e se altre mai preziose. Volle che sì ricco tesoro si serbasse intatto nel collegio di Santa Croce in Cagliari, e legò per aumentarlo venticinque ducati l'anno.

La ristaurazione dell'Università di Cagliari e la sopravvenuta abolizione di quel collegio trasero in miglior sito i libri del Rossellò: co' pochi che servivano nell'Università ad uso de' professori, e con quelli che si ebbero per l'abolizione de' Gesuiti, furono fondamento alla Regia Biblioteca, la quale ricca di ottomila volumi, la più parte e i più preziosi del Rossellò, si aprì al pubblico il 10 ottobre 1792. Non sì tosto si aprì che cadde in languore, sieno le cure della cattedra e della vecchiaia che tenevano il bibliotecario, sieno i tempi ad altro volti che a libri. Fatto è che le si assottigliò, poi le si tolse la entrata di lire 2494, che ebbe in sul principio, e si tenne in sì misero stato sino all'anno 1820 che si destinò presidente l'Azuni, uomo di scienze e lettere più facilmente primo tra gli isolani che vicino a' secondi. Per lui sorse di nuovo lo stabilimento, e potè ottenere dal Governo la dote annuale di 960 lire, e arricchirsi di buoni libri. Seguì il Baille nel 27 che legò ad essa la più ricca collezione di cose sarde, sia a stampa sia a penna, cui possa bastare a raccogliere la vita di un uomo. Terzo venne nel 1842 il Martini, e da quattordicimila volumi che vi trovò, la crebbe a ventunmila volumi (1), ponendola in grado di non essere l'ultima tra l'italiane biblioteche.

Fonte d'istruzione per tutti che vengono in Cagliari a studio, e ricca di opere moderne sulle scienze di progresso, desta anche l'attenzione del forestiere per le antiche edizioni e per alcuni manoscritti. E primeggiano 130 edizioni del primo secolo della stampa con data, e senza data: 68 Aldine, ed altre 162, che dopo quelle del 400 e le Aldine si pongono da' bibliografi, e specialmente dal Gamba e dal Brunet, tra le rare o poco comuni. Cento quaranta volumi sono manoscritti: diciassette in pergamena, ventidue in carta, e novanta pertinenti alla Biblioteca sarda del Baille. Le miniature danno il primato al Commentario del Lignano e del Calderini sopra le Clementine: il valore dell'opera e delle varianti pone innanzi il Codice della Divina Commedia. In così buona compagnia si trova il Codice di Dante, che apparteneva ai libri del Rossellò, e insieme con essi venne alla Biblioteca di Cagliari.

Come quel manoscritto di Dante sia venuto nelle mani del Rossellò fin qui non si conosce, ma tutti sanno quali relazioni ci fossero nel duecento e nel trecento tra Sardi e Pisani. E anche quando nel 1326 per le arti di Bonifazio VIII, più che per le armi di Aragona, i Pisani persero la possessione dell'isola, i Sardi non ismisero il loro commercio con essi, e se n'ha le note insino all'anno 1331 (2). La gioventù sarda poi andava a studio a Pisa e in altre città della Toscana e del continente, e durò in questo insino al 21 febbraio 1572 in cui il pauroso dispotismo dello straniero le proibì di andare altrove che in Ispagna (3).

Or da quelle relazioni di commercio e di studi tra Sardi e Pisani ben ciascuno argomenta, come un Codice della Divina Commedia potesse venire in Sardegna. Nè si creda che quanto era d'italiano nell'isola cadde con Pisa. Il giudicato di Arborea contese un secolo e mezzo ad Aragona la signoria della Sardegna e stette indipendente sino all'anno 1478. Quanto v' era di nazionale nell'isola, tutto era ridotto in Arborea: là cultori di Dante e di Petrarca, là scrittori che combattevano lo straniero opponendogli la lingua dell'antica signora de' mari, della tradita Pisa. Certo che prostrata Arborea (4), la Sardegna stette due secoli come sul cataletto dello straniero; ma anche allora protestava di sua nazionalità scrivendo nella lingua de' suoi padri e della madre patria: e quando nel 1720 rivisse italiana con Casa Savoia ne fu così grata, che mentre le menti deliravano per Francia essa la respingeva, palleggiando la corona che si è tramutata in quella d'Italia. Eh sì che nel rovescio d'ora settant'anni la Sardegna poneva vita, sangue e sostanze per mantenere la corona in capo al nipote degli antichi Re d'Italia. Nessuno avrebbe creduto che compisse allora il disegno della Provvidenza, che non voleva interrotto quel governo sulle terre d'Italia. Ma ora che il fatto ha superato tutti gli accorgimenti umani, può riposare tranquilla nella gratitudine de' fratelli, i quali le vorranno concedere i benefici che a lei tolse quella gran prova d'italianità, e ristorarla de' danni che ancora ne sente.

Così la Sardegna, sempre italiana, anche nei due secoli d'intera servitù straniera, protestava colla lingua e col conservare il Codice dell'Italia una. E rispettarono questo culto dei Sardi fino gli avversari Gesuiti, i quali per legato del Rossellò ebbero in mano quel Codice, che potevano distruggere o fare sparire: e pure lo serbarono intatto per più di un secolo e mezzo, e lo lasciarono insieme con gli altri libri del Rossellò nel collegio di Santa Croce.

Messa su la biblioteca della Regia Università di Cagliari, quel Codice ne fu il più bell'ornamento. Il primo degli stranieri che ne parlasse è il signor Valéry nel suo *Voyage* dicendo che *il serait utile et curieux à étudier*. Dei nostri poi ne toccò il linguista ed archeologo Spano nella *Ortografia sarda nazionale*, e vi studiò sopra nel 1860 Giuseppe Campi, uno degli editori del Dante della Minerva, il quale raccolse molte varianti, e lasciò una memoria nella quale dice essere quel manoscritto della seconda metà del trecento, e di gran valore per le varianti. Nell'anno 1860 e 1861 ci lavorai intorno, e dovetti impiegare un anno circa copiando la prima cantica, sia per la difficoltà del leggere, sia per volere proprio ritrarre sulla carta le parole, come erano nella pergamena. E la unione delle parole, e la ortografia che v'hanno nel Codice, e le abbreviazioni e le correzioni, e fino le cancellature, sono fedelmente riportate nella copia, per modo che, eccetto la mano di scrittura, si abbia innanzi un manoscritto del trecento.

Il lavoro è tale da stancare la pazienza di chiunque, ma la utilità che se ne ricava, ben compensa la dura fatica. E primieramente molte ragioni di lingua si trovano, e quanto agli articoli e quanto alla unione con altre parole, e quanto agli affissi, e quanto all'ortografia e all'origine delle parole. In secondo luogo molte controversie sarebbero tolte di mezzo sul leggere più in uno che in altro modo, dal vedere come separando diversamente le parole che nei manoscritti sono unite, non c'è più luogo a disputa. La qual cosa, se tutti i manoscritti degli antichi la meritino, non direi: ma con quelli de' sommi, e forse non ci si perderebbe. Ne potrebbe farne a meno con nessuno chi volesse scrivere sulle ragioni della lingua, e dal confronto colla pronuncia d'oggidì conoscere come gli antichi scrivevano secondo che parlavano; e così troncare, anche coll'esempio degli antichi, la questione della lingua parlata e scritta.

Una volta copiata in tal modo la prima cantica, vidi che si poteva risparmiare del tempo, confrontando per le altre il manoscritto con un testo a stampa, notando solo le varianti, e oltre ciò quelle unioni di parole e la ortografia di esse, che non apparvero nella prima cantica. E così feci confrontando ne' primi tre canti colla edizione de' *Quattro Accademici* (Firenze, 1837), e negli altri colla edizione Diamante di Barbèra (Firenze, 1859).

Siccome il testo ha delle note italiane e latine, allo stesso tempo che quello, copiai talune note, in quaderni separati, le quali mi parvero di qualche valore per la intelligenza del testo, o per la lingua e l'ortografia. Nella seconda e terza cantica posi di fronte al testo le più piccole di quelle note.

In breve il Codice della *Divina Commedia* che si trova nella R. Biblioteca di Cagliari, fu posseduto nella seconda metà del cinquecento da Monserrato Rossellò, giureconsulto cagliaritano di molte lettere, e ne' primi anni del seicento fu legato dal medesimo al Collegio di S. Croce, ove stette insino al 1792, che passò alla R. Biblioteca. Nel nostro secolo vi posero mente Valéry e Spano, e vi studiarono sopra Campi, notando alcune varianti, e l'autore di questo scritto, copiandone testo, note, e notando le varianti. Ma finora non è conosciuto nel mondo letterario, e in nessuna delle edizioni di Dante se ne fa cenno. Lo stesso Batines che tutto raccolse quanto fu scritto su Dante, non seppe del Codice cagliaritano. Fu mandato alla Esposizione Dantesca del 1865 insieme colla copia e con questo studio, e dalla Commissione sopra i Codici fu giudicato appartenere alla prima metà del trecento, che è quanto dire al tempo di Dante (5).

Gli aspiranti che appartengono od hanno appartenuto alla truppa di terra o di mare, dovranno presentare inoltre il loro congedo o illimitato o definitivo, unitamente al certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio d'amministrazione del Corpo di cui fanno tuttora od hanno cessato di far parte.

I ricorrenti devono essere di sana e robusta costituzione fisica, venendo per ciò sottoposti a visita medica presso il bagno, a cui verranno destinati; avere una statura non inferiore a metri 1 60; saper leggere e scrivere, e conoscere sufficientemente le elementari operazioni aritmetiche.

Firenze, li 11 settembre 1868.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 4 ottobre 1866;

Visto l'articolo VI del regolamento per gli esami di licenza liceale;

Presa cognizione dei risultati degli esami della sessione ordinaria del corrente anno;

Sulla proposta della presidenza della Giunta esaminatrice,

Decreta:

E aperta una sessione straordinaria di esami di licenza liceale per tutti coloro che fallirono nella sessione ordinaria, o se ne ritrassero, o provino d'essere stati per gravi ragioni impediti di presentarvisi.

Tutti i licei Regi e quelli tra' pareggiati che furono sede d'esame per la sessione ordinaria, saranno sede d'esame per la sessione straordinaria che va ad aprirsi.

Le prove scritte in lettere italiane, in lettere latine e in lingua greca avranno luogo ne'giorni 15, 16 e 19 ottobre prossimo e col 20 dello stesso mese incomincieranno le prove scritte ed orali di cui è mandato il giudizio alle Commissioni esaminatrici locali.

I presidenti de' Consigli scolastici provinciali cureranno che questa ordinanza sia notificata ai giovani cui può interessare.

Dato a Firenze, addì 12 settembre 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a pubblico concorso per titoli e per esami le due cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Napoli:

Economia industriale e commerciale e diritto, coll'annuo assegno di lire 1760.

Chimica generale ed applicata e merceologia, coll'annuo assegno di lire 2200.

Gli aspiranti alle suddette cattedre dovranno far pervenire prima del 30 settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli dalla quale saranno successivamente notificate ai concorrenti le condizioni del concorso.

Dato a Firenze, 22 agosto 1868.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo avvenuto lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di 10 giorni e resterà di nessun valore il precedente titolo.

Mandato n° 632 in data 20 agosto 1866 per lire 356 intestato a favore della casa bancaria fratelli Bolmida, per pagamento di frutti dal 1° luglio 1864 al giugno 1866, sul deposito di lire 180 di rendita da essa fatto come da dichiarazione n° 2612 del 25 novembre 1862.

Torino, il 1° settembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel 1° semestre 1868 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1867.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI — VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO — VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	Totale generale
Società dell'Alta Italia.									
Rete del Piemonte	428,395 52	16,979 26	87,7[illegible]7 35	533,142 13	29,218 04	899 02	4,283 66	34,400 72	567,542 85
Id. Lombardia	234,512 27	8,373 80	42,492 75	285,378 82	10,161 36	232 62	993 83	11,387 81	296,766 63
Id. Italia Centrale	192,632 57	12,470 38	37,342 75	242,445 70	33,784 55	855 21	5,644 95	40,284 71	282,730 41
Linea Voghera-Pavia-Brescia (1)	18,485 77	841 25	3,603 31	22,930 33	2,684 76	88 49	224 54	2,997 79	25,928 12
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Adriatica	155,426 57	7,308 03	26,357 39	189,091 99	25,538 58	408 14	1,303 72	27,250 44	216,342 43
Id. Tirrena	75,090 36	1,403 61	3,177 07	79,671 04	2,101 45	»	101 82	2,203 27	81,874 31
Società delle Ferrovie Romane.									
Sezione Sud — Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	74,289 79	4,478 47	2,736 46	81,504 72	6,227 22	74 81	234 99	6,537 02	88,041 74
Sezione Sud — Linea da Ancona ad Orte	64,900 75	4,594 84	8,859 60	78,355 19	3,080 48	65 35	211 56	3,357 39	81,712 58
Sez. Nord — Linee Livornesi e Aretina	258,283 35	13,319 26	28,333 52	299,936 13	17,437 69	525 83	1,688 20	19,651 72	319,587 85
Sez. Nord — Linea Empoli-Siena-Orvieto	20,885 61	379 78	3,486 99	24,752 38	1,848 62	123 03	334 62	2,306 27	27,058 65
Società Vittorio Emanuele.									
Linea Palermo-Termini									
Id. Messina-Catania	39,986 90	757 21	2,471 85	43,215 96	1,227 31	31 41	81 42	1,340 14	44,556 10
Id. Reggio-Lazzaro									
Società della Ferrovia Torino-Ciriè (2)	1,912 34	17 49	9 70	1,939 53	»	»	»	»	1,939 53
Società della Ferrovia del Moncenisio (3)	596 65	22 63	17 32	636 60	»	»	»	»	636 60
TOTALI	1,565,398 45	70,946 01	246,656 06	1,883,000 52	133,310 06	3,303 91	15,103 31	151,717 28	2,034,717 80
Prodotto ottenuto nel 1° semestre 1867	1,547,182 51	74,709 66	223,133 97	1,845,026 14	113,779 45	9,751 10	9,236 99	132,770 54	1,977,796 68
Differenza in più	18,215 94	»	23,522 09	37,974 38	19,530 61	»	5,866 32	18,946 74	56,921 12
Differenza in meno	»	3,763 65	»	»	»	6,450 19	»	»	»

(1) Esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali. — (2) Aperta all'esercizio il 18 aprile pel solo tratto da Torino alla Venaria, di chil. 8. — (3) Aperta all'esercizio il 15 giugno.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 12:

Sua Maestà accompagnata dalle principesse Luisa e Beatrice e dal principe Leopoldo partì ier mattina da Cherbourg e traversata la Manica arrivò a Gosport. Un treno speciale aspettava i Reali viaggiatori che arrivarono a Windsor verso le sei. La famiglia reale è stata assente dall'Inghilterra poco più di cinque settimane.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

Qualunque linguaggio adoperino i conservatori meno scrupolosi non vi è dubbio che una gran parte dei loro aderenti non si sentirebbero disposti a porre in questione il merito del Gladstone come ministro delle finanze o negargli il primato nell'arte della esposizione finanziaria.

È un caso singolare che mentre egli accusa i suoi oppositori politici di far getto del danaro pubblico, non si trovi un solo errore nella sua amministrazione dello Scacchiere. Se torniamo indietro agli indirizzi ed ai discorsi dei candidati conservatori nella elezione generale del 1865 vedrassi che il Governo di lord Palmerston fu biasimato per non poche cose e lo stesso Gladstone fu accagionato di ogni specie di eresie politiche e tergiversazioni, ma la condotta finanziaria del ministro fu particolarmente esente da censure. Quell'affinità che passa tra gli esemplari più fossilizzati del torismo e i fautori del radicalismo più avanzato è tale che entrambi reputano suprema felicità l'essere liberati dai gravi balzelli. Un gentiluomo tory stimerà il Disraeli poco al disotto degli angioli. Ma nello stesso tempo applaudirebbe di buon grado al principe delle tenebre se abolisse l'*income tax.*

Nessun politico, per quanto ostinato, potrebbe negare la prova di vera arte di Stato che fu presentata al pubblico con i risultati della splendida serie di bilanci tra il 1861 e il 1866. Milioni di tasse diminuite, milioni di debito pubblico pagati, e pur aumentata continuamente la rendita pubblica, tali sono i fatti che commossero ogni anno il paese con grata sorpresa, e nemmeno gli uomini di fazione potrebbero negargli lode per avere fatto tali cose. E invero tranne quando fu abolito il diritto sulla carta, cosa avversata dai conservatori, la opposizione non resistè mai seriamente alla politica finanziaria del Gladstone e fece solo quella critica convenzionale che deve fare un partito per dar ragione della sua esistenza.

Astenendosi in tal guisa dalle ostilità i conservatori si diportavano secondo il sentimento universale del paese che applaudiva a tutti i successivi bilanci con entusiasmo e non temeva che quei benefici fossero ottenuti col sagrificio di qualche cosa di essenziale alla dignità ed alla sicurezza dello Stato. Non si udì mai parlare di risparmi male realizzati; tutti i partiti accettavano i beneficii, e i conservatori nella opposizione vogliosi di ferire, se non avevano il coraggio di colpire assolutamente, si astennero sempre da quelle accuse che ora metton fuori senza scrupolo ora che i mezzi di rispondere necessariamente mancano. Dovevano assicurarsi se il ministro onde ottenere il sopravanzo circoscriveva i vari servizi. Il silenzio loro palesa o che non hanno nulla da allegare ovvero che trascurarono il dover loro come rappresentanti del popolo. Dell'una o dell'altra accusa debbono sdebitarsi.

— Lo sciopero dei *cabmen* (cocchieri di vetture pubbliche) è finito. Nella riunione tenuta ieri sera (9 settembre) si sono convinti che la dimostrazione ha fallito lo scopo. È stato risoluto di riprendere il servizio ordinario stamani. Bisogna congratularsi col pubblico che sia cessato uno stato di cose assolutamente grave. Ma i *cabmen* sono anco più lieti di essere usciti da una posizione insostenibile prima che avesse creato per essi un danno irreparabile.

Ad ogni modo lo sciopero nuoceva al pubblico senza recar danno alle compagnie di strade ferrate che potevano sostituire nuovi uomini a quelli ostinati. Questa considerazione ha molto agevolato a tranquillizzare gli animi. (*Times*)

— Il duca di Buckingham ha fatto un breve discorso nel Somersetshire, nella residenza del signor Laugton. In risposta al brindisi fatto alla sua salute S. Signoria parlò delle varie difficoltà che sono state vinte dai ministri di Sua Maestà dacchè sono in ufficio, e aggiunse che sono risoluti a sostenere gl'interessi del paese.

— La sera scorsa fu dato un grande desinare a Braintree a Tommaso Western e Tommaso Abdy, candidati liberali per la rappresentanza dell'Essex orientale. Gli oratori approvarono ampiamente la politica del Gladstone sulla questione della Chiesa irlandese. Il Buxton biasimò violentemente il soverchio spendere del governo attuale, e il *meeting* convenne pienamente con l'oratore.

— Il signor Gladstone ha pubblicato la risposta alle affermazioni del Cancelliere dello Scacchiere rispetto alle ragioni dell'aumento della spesa nazionale. Gladstone dimostra che dal 1862 al 1866 inclusivo il governo liberale diminuì le tasse di 2,776,000 lire sterline l'anno. Il sopravanzo totale impiegato nella diminuzione del debito pubblico durante quel tempo fu di 12,850,000 lire sterline. L'onorevole Gladstone mise a riscontro queste cifre con la spesa aumentata nei passati due anni, dicendo in conclusione che la politica del partito liberale è stata quella di far più leggieri i balzelli pubblici e mantener la spesa nei crediti autorizzati, avendo per risultato la diminuzione delle tasse e del debito pubblico.

La politica del governo tory, dopo che entrò in ufficio nel 1866, è stata quella di accrescere le tasse, spendere nei varii Ministeri più delle previsioni, e creare per risultato i *deficit* e rendere impossibile la diminuzione dei pubblici balzelli. Qual politica, domanda finalmente il Gladstone, vorrà preferire il paese? (*Daily News*)

FRANCIA. — Scrivono da Cherbourg in data dell'11 alla *Patrie*:

La Regina Vittoria s'è imbarcata questa mattina alle ore 9, a bordo del suo yacht, alla volta dell'Inghilterra.

Sua Maestà volle ieri andare a Saint-Cloud per visitare la residenza imperiale; ma questa visita è stata brevissima. Fecero alla Regina viva sensazione le memorie suscitatele dal castello dove abitò col principe Alberto in occasione del suo viaggio a Parigi: ella ricusò di penetrare negli appartamenti, e s'è limitata a percorrere il giardino.

La Regina ha lasciato Saint-Cloud verso le ore 7.

Durante la sua assenza, il duca di Cambridge, ch'è a Parigi da quattro giorni, erasi presentato all'ambasciata d'Inghilterra.

— Si legge nello stesso foglio:

Dal programma che di comune accordo venne stabilito fra il Dipartimento della marina e le Camere, si conoscono gli elementi di cui sarà composta la nuova flotta francese di combattimento. L'esecuzione di questo programma viene continuata impiegandovisi, per il maggiore interesse della nostra potenza navale, i mezzi disponibili ed i crediti votati. Abbiamo parlato molte volte, dice la *Patrie*, dei nuovi tipi di fregate corazzate attualmente in costruzione, e dato la descrizione particolarizzata del *Marengo*, il cui modello attirò la pubblica attenzione all'Esposizione universale del 1867. Questo sistema, il di cui concetto appartiene alla Francia, è in oggi molto pregiato in Europa. Esso venne adot-

---

CAPITOLO II.

Descrizione del Codice.

È un volume in pergamena di quaderni 21 (di 24 che furono), e ciascuno di facciate 16, da uno in fuori che è terno. La mano di scrittura è di un semigotico, netto e bello di molto. Le iniziali delle cantiche sono ornate di figure che indicano rozzezza e infanzia d'arte; ma i rabeschi che scendono lungo il lato sinistro di esse figure, per tutta la facciata e la distesa del testo, provano qualcosa di meglio. Allo stesso modo le iniziali de' canti, che colorate a minio e oro, quando non chiudono delle figure, sono pure di qualche pregio. Ha pure delle note interlineali e marginali, latine e italiane sino al canto XXVI dell'Inferno, solo italiane insino alla fine del poema.

Il volume era composto di 24 quaderni, otto per cantica. Ma l'Inferno manca del primo e del secondo quaderno; del terzo ha la sola metà, e solo un foglio del primo. Al Paradiso manca il settimo quaderno. L'ultimo quaderno dell'Inferno e del Purgatorio ha soli tre fogli, e quindi terno invece di quaderno.

Secondo ciò mancano al Codice cagliaritano:

1° L'intero canto primo dell'Inferno, e i primi ventun versi del secondo.

2° Dal verso 102 del canto secondo sino al verso 106 del canto terzo.

3° Dal verso 57 del canto quarto sino al 47 del canto decimo.

4° Dal verso 46 del canto XVI al verso 77 del canto XVIII.

5° Dal verso 80 del canto XXVI del Paradiso al verso 106 del canto XXX.

E vi ha intera tutta la cantica seconda; alla prima mancano i canti I, V, VI, VII, VIII, IX, XVII, e de' versi a' canti II, III, IV, X, XVI, XVIII; alla terza mancano tre canti, il XXVII, XXVIII, XXIX, e de' versi al canto XXVI e XXX.

Le sedici facciate d'ogni quaderno sono formate da fogli quattro, piegato in due ciascuno, come la carta protocollo; e il manoscritto come oggi è, si compone di fogli 162, o pagine 324 in-quarto.

Ogni foglio è scritto nel dritto e nel rovescio. Ma quattro sono bianchi, o meglio non hanno testo: uno tra la prima e la seconda cantica, uno tra la seconda e la terza, e due in fine del volume.

Il testo del poema è scritto in mezzo alla facciata. Sono stati poi aggiunti, e d'altra mano di scrittura gli argomenti e le note.

La prima facciata del Codice, la quale comincia col verso 22 del canto secondo dell'Inferno, porta scritto nel margine superiore — a destra — *Est opus Dantis Aligieri Poetae Florentini* — a sinistra — *Ex libris Monserrati Rossello* — e in mezzo la parola: *Infernum*. La indicazione; *Ex libris* si trova anche in fronte del quaderno terzo e si vede in tutti i libri e i manoscritti del legato Rossellò. Tutto ciò è scrittura d'altra mano, ma sotto la parola *Infernum* si legge *num* che pare della stessa mano del copista. E questa sillaba *num* si legge nel diritto d'ogni foglio, nella parte di sopra, e nel rovescio si legge *Infer*, per modo che, aperto il libro, s'abbia a leggere *Infernum* tra la facciata di sinistra e destra. Lo stesso è a dire di *Purgatorium* e di *Para-disus*, così divisi nelle due facciate.

Nel margine superiore della prima pagina si vede anche traccia di altre lettere, e particolarmente sopra le parole *est opus* ecc. ma non si legge altro che *dico* e men chiaramente qualche altra parola. La raschiatura non lascia conoscere di che si trattasse. Eh sì che mi ci adoperai tanto, credendo trovar il nome del primo possessore o del luogo del codice, ma fu lavoro perduto.

La cantica dell'Inferno finisce colle parole *explicit primus liber dantis allighierj.* Indi un foglio bianco nel dritto e nel rovescio.

Segue il Purgatorio che principia colle parole *incipit secunda pars dantis in quo* (così) *tractat de prugatorio*, e finisce *expliciunt secunda cantica dantis.*

Tra il Purgatorio e il Paradiso c'è un foglio bianco, la cui prima faccia è netta, la seconda ha scritto in corsivo moderno *cantica Paradisi incipiunt*, e di sotto, quasi in mezzo alla pagina *Paradisus Dantis Poetae* così con maiuscole e col T greco nella parola *Dantis.*

Il principio del Paradiso è *incipit tertia pars dantis in quo tractat de gla paradisi*

Questi principii del Purgatorio e del Paradiso sono scritti in rosso.

Le quattro facce che restano senza testo alla fine del volume, contengono:

La prima i due ultimi versi della cantica, e un po' più sotto *explicit tertia pars dantis.*

La seconda ha in corsivo moderno *C zlia laus ...or* e leggerei *gratia laus honor* e di sotto la terzina di Dante *Verso di te che fai* ecc.

La terza ha la seguente iscrizione:

poeta : *diui*NVS : DAN*th*ES :
FLORENT*i*NVS : G*i*B*illi*NVS :
A*lig*H*i*ER*i*VS : EXVL :
E THVSC*i*AE : *p*ART*i*B [9]
D*i*O *g*RAC*i*AS : LAVS :
*gti*A : VIRTVS : HONOR

È strana in questa iscrizione la mescolanza di lettere corsive moderne e latine: anzi le stesse lettere vi si trovano scritte nelle due maniere. Le lettere a, e, d, h, t sono scritte alla latina e alla moderna, il g e p sempre alla moderna colla gamba di sotto, l'i col punto, due punti da parola a parola.

Oltre ciò meritano attenzione le parole: *E Thusciae partibus* le quali non paiono poste a indicare la terra nativa, bene determinata da *Florentinus*: ma piuttosto si appiccano ad *Exul* a indicare la parte d'Italia onde Dante era esiliato, cioè dalla Toscana. La qual cosa, se pure si voglia intendere del tenersi Dante volontariamente lontano dalla Toscana, non so quanto s'accordi colla storia che il vuole a Pisa e a Lucca nel 1314 e prima. Se mai si potesse determinare che quella iscrizione fosse del tempo di Dante, e mentr'egli era ancora in vita, la spiegazione sarebbe facile, sapendosi com'egli visse gli ultimi anni a Ravenna lontano dalla Toscana.

Nel luogo dov'è l'iscrizione si vede la cancellatura di altre parole che non ho potuto leggere.

Sotto la iscrizione c'è una riga di corsivo moderno, della quale leggo le sole parole: *De.... digit* [9]; e poi una mano di pessimo disegno, dipinta stesa, e sott'essa le parole in corsivo *nos defe das eruas.... ib* [9] *malis*, che leggerei: *Nos defendas eruas omnibus malis.*

Ecco quanto si contiene nelle tre facciate che non hanno testo, in fine del Paradiso; la quarta è affatto bianca.

Le iniziali d'ogni canto sono colorate a minio e oro, e hanno delle figure come da principio del capo si disse. Le due faccie che danno principio alla seconda e terza cantica, si potrebbero dire ricche di ornati.

Noto queste due, e poche altre ove si ha figure colorate, perchè dalla loro rozzezza ben si rileva l'antichità del manoscritto.

Il primo verso del Purgatorio comincia con un P sì grosso, che contiene dentro tre grandi figure, e all'angolo di destra tre piccole, le quali paiono tre anime purganti. Di una si scorgono le mani messe insieme in atto di preghiera; ma nessuna delle tre ha intorno del fuoco. La qual cosa potrebbe servire a determinare il tempo o il luogo o il miniatore del manoscritto, se mai si conosca quando o dove o da chi le anime purganti si dipingessero senza le solite fiamme.

La faccia prima della terza cantica ha grandissima la iniziale L, dentro la quale, di sopra e a sinistra della lettera sta il Padre Eterno con tre altre figure, una a destra, una a sinistra e la terza a'piedi. A sinistra poi della lettera vi sono due figure in ginocchio, una delle quali con ale, e parrebbe Beatrice, l'altra Dante.

Tutto il testo e in questa del Paradiso e nella prima facciata del Purgatorio è rabescato e nel margine di sopra e in quello di sinistra, quanto si allunga la pagina.

A queste due che sono le più ricche di ornati vien dietro quella del canto XXIII del Purgatorio. L'M dalla quale principia il canto, nella sua metà di sinistra ha un gallo, e in quella di destra un cagnolino. L'arabesco scende per dieci terzine, ed è sostenuto da una figura di guerriero, che, vestito di camiciotto, ha scudo dorato nella mano sinistra, lancia dorata e alzata nella destra, e posa sopra di un rabesco che ne copre i piedi. Queste tre figure sono rozze, e di molto, e attestano i primi tempi dell'arte di miniare.

Il rabesco di cui sono ornate le iniziali dei canti, corre d'ordinario quanto la grandezza delle iniziali e due o tre terzine più giù: raro come in questo canto insino a dieci terzine. Le sole iniziali delle cantiche hanno i rabeschi lungo tutta la facciata.

Si potrebbe aggiungere la figura in ginocchio e pregando, che pare Dante, nella iniziale del canto ultimo del Paradiso; e quella del XXIV del Purgatorio che ha collo, corpo, piedi di bestia e lunga coda, la quale l'entra di dietro tra le gambe e risale di sopra a'lombi.

(*Continua*)

(1) Tale era nell'anno 1857 che pubblicai lo scritto: *Scuole e Biblioteche in Sardegna*. Crebbe di molto insino al 1866 che per morte perse il Martini.

(2) V. le prove di ciò nel mio scritto *Commercio in Sardegna* pubblicato in Cagliari nel 1857.

(3) V. nel citato scritto sul *Commercio in Sardegna* il cap. 35 del Pregone 21 febbraio 1572, col quale si ordina: « Veruno studente vada a Italia, ma bensì a Spagna, sotto pena di ducento ducati. »

(4) Uno de' quattro giudicati della Sardegna, che ora risponde alla sottoprefettura di Oristano e al collegio elettorale d'Isili.

(5) V. n. 237 e 88 *Esposizione Dantesca* in Firenze, ove al n. 88 de' Codici si legge: « È del secolo XIV, prima metà . . . pag. 50.

tato per la bella fregata corazzata *Lissa*, che si sta terminando a Trieste per conto del Governo austriaco. Consiste nel riunire nello spazio centrale, fra il grande albero e l'albero di trinchetto, l'artiglieria del bastimento, composta esclusivamente di grossi pezzi, e nel difendere quello spazio con una corazza impenetrabile ai più potenti projettili noti fino al giorno d'oggi.

Questo risultato venne ottenuto riguardo al *Marengo*, che abbiamo nominato. Il suo forte centrale è rivestito di una corazza di 22 centimetri, le di cui piastre furono sottoposte ad esperimenti i più lunghi ed i più concludenti; ai quattro angoli di questo spazio, si elevano delle torrette dominanti il mare, il di cui armamento sarà di 4 cannoni di 24 centimetri che slanciano projettili di 144 chilogrammi, e sopra un piano inferiore saranno posti in batteria 18 pezzi di 19 centimetri che slanciano dei projettili di 70 chil.

Si annuncia che in breve sarà posto sul cantiere di Tolone un nuovo bastimento corazzato del medesimo tipo. Si chiamerà il *Richelieu*. Di questa nave si vuol formare un tipo eccezionale per forza di corazze, e per potenza d'artiglieria e di sperone. Avrà, dicesi, due macchine e due elici indipendenti.

PRUSSIA. — Il *Monitore prussiano* pubblica il testo che segue delle parole pronunziate dal re di Prussia dopo le manovre della divisione sassone:

« Io mi sono arreso con piacere all'invito ripetuto del mio augusto confederato il re Giovanni di Sassonia per convincermi come capo militare federale della esecuzione della uniformità adottata per le forze difensive della Confederazione del Nord. I due giorni di manovre mi hanno prodotta l'impressione che le truppe della 23ª divisione hanno acquistato un buon fondamento in queste forme nuove per esse e che su questa base hanno progredito. Devo indicare la manovra d'oggi come benissimo riuscita tanto sotto il rapporto della disposizione che della esecuzione. »

— Si legge nella *Corrispondenza provinciale* di Berlino.

Il re giunse mercoledì da Dresda. Giovedì mattina assisterà alle manovre della guardia e lo stesso giorno (10 settembre) partirà affine di ispezionare il 9° corpo d'armata nel Meclemburgo e nello Schleswig-Holstein. Giungerà a Schwerin giovedì sera. Passerà in rivista la 17ª divisione ed assisterà sabato alle manovre della medesima.

Il 12 a sera il re andrà a Lubecca; il 13 assisterà al servizio divino; poi si recherà in carrozza al castello di Planker.

Il 14 S. M. si recherà a Ploen per passarvi in rivista il corpo dei cadetti e di là in ferrovia a Kiel. Martedì visiterà il porto di Kiel quindi si dirigerà per Neumunster e Rendsbourg a Flensbourg. Mercoledì 16 passerà in rassegna presso Flensbourg la 18ª divisione. Il 17 visiterà Duppel, si recherà nell'isola d'Alsen e poscia a Tondern. Il 18 si recherà a Schleswig dove assisterà a varie feste. Il 21 tornerà a Berlino. Il re è accompagnato dal principe ammiraglio Adalberto e dal ministro della guerra e della marina signor de Roon.

AUSTRIA. — La *Presse di Vienna* pubblica il seguente programma del partito moderato galliziano:

Le leggi fondamentali del 21 dicembre 1867 pei paesi non ungheresi della monarchia austriaca, non avendo dato soddisfazione nè ai voti legittimi del nostro paese, nè a tutti i suoi bisogni, violarono i diritti della nostra individualità nazionale. Per il che ci adopreremo a far modificare queste leggi fondamentali, e sforzandoci d'ottenere l'autonomia pel nostro paese, e di svilupparla sempre più, cercheremo realizzarne tutte le condizioni, di cui citiamo qui le più essenziali:

1. L'elezione dei deputati alla Dieta del paese e dei delegati al Reichsrath deve essere indipendente e libera d'ogni influenza delle autorità e dei corpi rappresentativi degli altri paesi, ed è la Dieta soltanto che deve avere il diritto di fissare con una legge il modo di queste due elezioni; fare appello dalla Dieta del paese ad un'altra rappresentanza eletta in maniera eccezionale è un distruggere l'indipendenza della rappresentanza del paese.

2. Nelle attribuzioni della Dieta devono entrare, oltre agli affari legislativi che le sono già accordati:

a) Tutta la legislazione concernente le scuole;

b) La legislazione civile e criminale, poichè essa deve essere conforme alle relazioni sociali ed economiche del paese;

c) Le leggi sulla giurisdizione e sulla amministrazione.

3. La polacca dev'essere la lingua ufficiale della Dieta, dei tribunali e della amministrazione; in tutte le scuole ed Università le lezioni devono farsi in polacco. Ma si lascierà alla lingua rutena la libertà di svilupparsi e di coltivarsi.

4. La direzione suprema delle scuole deve essere affidata alle autorità del paese.

5. Le rendite ricavate dal nostro paese devono essere consacrate anzitutto ai bisogni del paese medesimo. Finchè un paese non può disporre esso stesso di queste rendite, non può essere considerato come indipendente.

6. Il paese deve avere il suo proprio potere esecutivo responsabile davanti la Dieta, e presso il monarca un ministro specialmente incaricato degli affari della provincia.

— Da Lemberg in data dell'11 telegrafano all'*Osservatore Triestino*:

Nella seduta d'oggi della Dieta, i Ruteni si opposero con veemenza alla disposizione d'introdurre la lingua polacca nelle Università di Cracovia e di Leopoli, in quest'ultima con due cattedre rutene. L'aggiornamento proposto dai Ruteni venne respinto. Il commissario governativo contrastò la competenza della Dieta.

— Si ha da Praga, 10:

Il supremo maresciallo provinciale mandò ai deputati czechi alla Dieta un'informazione in iscritto, nella quale è detto ch'egli fece distribuire la loro dichiarazione in istampa agli altri membri della Dieta, ma non potè aderire al loro secondo desiderio, quello cioè di esporre a S. M. i motivi della loro assenza, perchè non ha il diritto di farlo senza l'approvazione della Dieta. I motivi però non gli sembrano tali ch'ei possa considerare l'allontanamento siccome giustificato secondo il § 19 del regolamento interno. Perciò invita i deputati o a comparire alla Dieta entro due settimane o a giustificare la loro assenza; in caso diverso, si vedrebbe necessitato di darne l'annunzio alla Dieta secondo il § 19 del regolamento interno.

— La *Debatte* reca quanto segue:

I ministeri comuni lavorano con grande attività a preparare gli affari che dovranno sottoporsi alle delegazioni. L'ufficio degli esteri si distingue fra tutti principalmente ed il libro rosso è così avanzato che già puossi intraprendere la traduzione ungherese di qualche dispaccio tedesco. Per ciò che concerne l'epoca della riunione delle delegazioni sembra più verosimile l'opinione di coloro i quali reputano che essa avrà luogo verso la metà di novembre.

Il Reichsrath sarà probabilmente aperto il 17 ottobre. In ogni caso le Diete non possono contare sopra una notevole prolungazione della loro sessione.

Si legge nella *Patrie*:

I giornali prussiani facendo conoscere che la chiamata delle reclute verrà ritardata di tre mesi e che dopo le manovre d'autunno le riserve saranno licenziate, hanno insistito sul carattere di queste misure. Questi giornali le hanno indicate come un indizio della fiducia del Governo prussiano nel mantenimento della pace. Noi ci siamo affrettati a riprodurre questi apprezzamenti che possono infatti interpretarsi come sintomi pacifici.

Ma nella circostanza delle misure indicate si sono divulgate le voci più inesatte. Si è dapprima parlato di comunicazioni diplomatiche inviate dalla Prussia al Governo francese per avvertirlo delle disposizioni adottate, quasichè il Governo francese per conoscere fatti di tale natura avesse bisogno che essi gli venissero specificamente notificati.

Oggi si va più in là.

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica un dispaccio del signor de Thiele spedito all'inviato d'affari di Prussia a Parigi, e che questi avrebbe dovuto comunicare confidenzialmente al signor de Moustier affine di informarlo delle recenti disposizioni del re di Prussia. Ora noi crediamo poter assicurare che tale dispaccio è apocrifo. Non vi sarebbe infatti alcun motivo per cui esso esista, ed il Gabinetto di Berlino non aveva da richiamare l'attenzione del Governo francese sopra una circostanza che può bensì essere interpretata in un senso favorevole alla pace, ma che soprattutto si imponeva come una necessità economica dipendente dalla diminuzione dei crediti per l'armata nel bilancio federale.

Di guisa che è impossibile considerare astrattamente le misure che sono state adottate dalla Prussia senza risalire alle cause che le hanno prodotte. Se per esempio in Francia fra qualche mese si viene a sapere che al lavoro nelle fortezze è impiegato un minor numero di operai, vi sarebbe egli bisogno che l'Imperatore informasse diplomaticamente i gabinetti di un fatto che sarebbe la conseguenza naturale delle riduzioni che il Corpo legislativo ha operate nel bilancio del 1869 per i lavori da eseguirsi nelle nostre piazze forti?

Accontentiamoci dunque, come abbiamo fatto, di constatare le misure che il Governo prussiano ha creduto dover prendere riguardo all'esercito. Felicitiamoci che esse vengano accolte come un sintomo favorevole alla pace; ma, anche nella felice coincidenza che esse presentano, non disgiungiamole dalle cause reali che le hanno prodotte senza che ci sia bisogno di supporre delle comunicazioni verbali e dei dispacci diplomatici.

— A proposito del documento diplomatico pubblicato dalla *Corr. du Nord-Est* e che la *Patrie* crede apocrifo, il *Constitutionnel* contiene una lettera berlinese nella quale il licenziamento delle riserve prussiane ed il ritardo frapposto alla nuova leva non vengono affatto riguardati come una dimostrazione dei sentimenti pacifici del re Guglielmo, ma esclusivamente come misure rese indispensabili da ragioni finanziarie.

La Costituzione federale ha fissato per cinque anni il bilancio della guerra. Questo bilancio sarebbe insufficiente a motivo del caro dei viveri e dei foraggi, nonchè a motivo delle spese considerevoli prodotte da costosissime esperienze d'artiglieria e dalla sostituzione del bronzo all'acciaio fuso per i pezzi da campagna.

Si è adunque deciso che terminate le manovre di autunno cioè verso il 15 di questo mese incirca, gli uomini destinati ad entrare nella riserva il 1° ottobre (80,000 uomini incirca) cesseranno di far parte dell'effettivo presente sotto le bandiere, lo che economizza il soldo ed il vitto di questi 80,000 uomini per 15 giorni, con avvertenza che gli uomini stessi hanno già raggiunto il punto massimo della loro istruzione.

Quanto al ritardo frapposto alla chiamata delle reclute il corrispondente del *Constitutionnel* stima che questo termine che è di 3 mesi sulla carta si riduca poi in pratica a 6 settimane; nel 1869, dice il corrispondente, vi sarà uno dei tre contingenti dell'armata federale che avrà ricevuta un'istruzione più breve degli altri di sei settimane. A ciò si riduce la vera portata delle risoluzioni sul fondamento delle quali parecchi fogli tedeschi hanno pronunziata la parola disarmo.

Il *Journal des Débats* nel riassumere la lettera del *Constitutionnel* fa la seguente considerazione:

Il giudizio nostro è che qualunque verità debba essere conosciuta e se le osservazioni del corrispondente del *Constitutionnel* sono esatte noi non lo biasimeremo perchè le abbia rese pubbliche. E tuttavia non possiamo dispensarci da una certa maraviglia leggendole precisamente in quel giornale che poco stante predicava con tanta eloquenza la fiducia ai capitali.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal discorso pronunciato dal signor prefetto della provincia di Milano, conte Torre, per l'apertura del Consiglio provinciale togliamo i seguenti dati statistici:

Furono istituite nel corrente anno ed aperte dodici nuove scuole comunali, e sei asili d'infanzia, ma grande e considerevole fu soprattutto l'aumento delle scuole serali e festive, le quali da 482 che furono nel passato anno scolastico, salirono in questo a 745, ed accennano a moltiplicarsi sempre più nell'anno venturo, inanimate come sono dai larghi sussidi del Governo, che vi assegnò più che 20,000 lire, e dagli splendidi e pronti risultamenti che si ottengono nella educazione degli adulti.

Nel periodo di un anno furono perpetrati 14 omicidi, 99 grassazioni, e 188 risse accompagnate da più o meno gravi ferimenti. Queste cifre rilevano che lo stato della sicurezza pubblica non è qui peggiore che altrove, perchè se le comparate colle indicazioni statistiche di altre civilissime nazioni per un egual territorio e per un eguale aggregato d'abitanti, le troverete pareggianti presso a poco, e rappresentanti una consueta misura.

In altre cifre più particolari credo inutile dilungarmi; se non che di una sola farò menzione, perchè veramente anormale; 50 suicidj e 41 attentato di suicidio in un anno! In qual riposta sede di morali o fisici sconcerti si radica un funesto stimolo che supera fin le forze dell'istinto e vince le innate leggi di natura? All'amministrazione registrare la luttuosa cifra, alla scienza alzare il velo delle misteriose cause.

Per lo converso assai chiarezza rifulge da due delle principali cifre del movimento di popolazione.

Dal paragone tra il 1866 ed il 1867 risulta il numero dei nati minore nel 1867 nella ragione del 4 1/10 per 0/0. Quella dei morti maggiore nella ragione del 7 1/2 per 0/0, — ciò che designa oltre le consuete vittime, le altre del colèra, del tifo e del vaiuolo; quello dei matrimoni crebbe in ragione del 21 0/0. Gli studiosi di statistica nelle cagioni diminutive di matrimoni enumerano la guerra, la corruzione de' costumi diffondentesi dalle città alle campagne, i religiosi voti di castità, il caro dei viveri, e la mollezza dei costumi nei grandi centri di popolazione. Fallirei forse alla logica, se del rapido aumento de' matrimoni nel 1867 io inducessi sminuito l'insieme di quelle non benefiche influenze?

— Togliamo dai giornali di Genova il seguente avviso:

Gli accorrenti al 5° Congresso pedagogico italiano, che si aprirà in Genova il 17 del mese volgente, i quali dovessero percorrere la linea delle ferrovie meridionali che hanno conceduto il ribasso del 40 per 100 sui prezzi di trasporto, o prendessero passaggio sui piroscafi della Società Florio che accorda la riduzione del 30 per 100, per godere di tali agevolezze dovranno presentare la cartella o certificato di ammissione al Congresso; il certificato sarà spedito per posta agli insegnanti che ne faranno domanda all'ufficio civico d'istruzione in Genova.

Per le linee delle ferrovie dell'Alta Italia e pel passaggio sui piroscafi della Società Peirano e Danovaro pagando al venire l'intero prezzo della corsa, basterà presentare il certificato suddetto al ritorno da Genova per ottenere il biglietto gratuito fino al luogo di provenienza.

Dalla Società delle ferrovie romane non venne concessa alcuna riduzione di prezzo.

Genova, il 12 settembre 1868.

— Le osservazioni fatte dal signor Savy sulla densità, sulla salatura e sulle correnti dell'acqua marina nell'Oceano Atlantico lo hanno condotto a tali risultamenti che è cosa utile, dice il *Moniteur Universel*, di far conoscere.

La densità (peso dell'unità di volume) presenta valori differentissimi secondo la latitudine e, sopra un meridiano, essa segue una legge regolare da un polo all'altro. Presso l'equatore nell'emisfero non trovasi una zona d'acqua notevolmente leggera. Partendo da questa zona e andando verso caduno dei poli la densità cresce più o meno improvvisamente sino ad un valore quasi costante che conserva sopra un piuttosto lungo spazio in latitudine, poi cresce progressivamente e tocca un valore massimo tra i paralleli di 40 e 60 gradi di latitudine in caduno emisfero. L'autore ha notato a nord dell'equatore che la densità va poi diminuendo a misura che si va vicino al polo. Nell'emisfero sud la diminuzione di densità non erasi ancor fatta sentire alla latitudine di 60 gradi sul meridiano del Capo Horn; ma è cosa probabile che si avrebbe pure una diminuzione di densità procedendo più vicino al polo sud.

Qualunque sia la causa di questa distribuzione di densità, il signor Savy attribuisce a tale distribuzione la più gran parte nel movimento che anima l'insieme della massa fluida; essa dà immediatamente l'idea di una circolazione alla quale partecipano tanto le acque profonde quanto quelle della superficie.

Le acque leggiere emergono dalle profondità nella zona equatoriale dove le si trovano. Esse espandonsi arrivando alla superficie e danno un'onda sopra caduno dei poli. Queste onde vanno nelle alte latitudini a ricoprire le acque pesanti che vi si trovano. A misura che esse vi si avvicinano per una via di superficie si concentrano e si raffreddano; quando vi arrivano trovansi pesanti alla lor volta e ricascano nelle profondità del mare coperte dall'onde che le segue. Esse continuano a gravitare verso i poli per una strada sottomarina e son tratte in quelle regioni dalla velocità acquistata e ad un tempo dalla leggerezza delle acque polari che vengono a sollevare. Nelle profondità dei mari polari esse fondano il piede dei ghiacci i quali, dando acqua dolce, diminuiscono la loro concentrazione, e le rendono nuovamente leggiere. Questa leggierezza le fa emergere nei mari polari con pochissima salatura e le richiama verso le alte latitudini, dove si recano per una strada di superficie affine di coprire le acque pesanti che vi si trovano. Ma, strada facendo, esse divengono pesanti alla lor volta e si affondano in quelle alte latitudini per andare verso l'equatore tenendo una via sottomarina.

Ei conviene notare che in quest'ultima parte del tragitto esse sono ancora dolci e che devesi soprattutto alla bassa loro temperatura se si sono affondate e se si mantengono nella profondità sino alla zona di emersione equatoriale, dove ritornano alla superficie sotto l'azione solare. Si comprende come la dolcezza relativa delle acque profonde le renda sensibilissime a quell'azione.

Questa circolazione dà luogo, secondo l'autore, a movimenti verticali e orizzontali, la cui combinazione col movimento diurno della terra dà la spiegazione di tutte le grandi correnti che osservansi sulla superficie dell'Atlantico, e spiega pure la maggior parte dei fenomeni che si osservano in questo Oceano.

Essa dà la ragione d'essere: 1° della grande corrente equatoriale; 2° della sua intensità sull'orlo sud delle acque leggiere; 3° della corrente che si fa spesso sentire sull'orlo nord; 4° della corrente della costa settentrionale di Guinea; 5° del Gulf-stream, il quale non è che la caduta dell'orlo delle acque calde e salate che vengono dall'emersione equatoriale; 6° delle correnti di acque fredde che scendono dai poli; 7° della esistenza nella zona equatoriale delle acque fredde e poco salate che vi si incontrano; 8° delle acque fredde e spesso torbide che incontransi nelle circostanze delle isole del Capo Verde; 9° della corrente ovest che si fa sentire in quelle isole; 10° delle acque fredde e torbide che incontransi spesso al largo della costa delle Gujane; 11° della debole temperatura delle acque profonde nelle basse latitudini; 12° dell'alta temperatura delle acque profonde nei mari polari; 13° della distribuzione della salatura alla superficie dell'Oceano Atlantico, molto analoga a quella della densità.

Il Consiglio provinciale di Cuneo ha costituito il proprio ufficio come segue:

Ponza di San Martino conte Gustavo, presidente;

Calandra cav. avv. Claudio, vicepresidente;

Bernardi avv. Achille, segretario;

Bellone, avv. Giovanni, vicesegretario.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì due ottobre prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigii allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale.

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 1° settembre 1868.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
VINCENZO ERRANTE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 14.

Si ha da fonte paraguaiana che la guarnigione di Humaita composta di 4000 uomini rifugiatasi nel Chaco, ha combattuto eroicamente dal 25 luglio al 5 agosto. Duemila uomini riuscirono a sfondare le linee nemiche e arrivarono a Timbo; gli altri duemila rimasero sul campo di battaglia.

Uno scontro ebbe luogo a Corrientes fra le truppe argentine e le truppe di Urquiza spedite per appoggiare il Governo legale di Corrientes. Credesi imminente la guerra civile nella Repubblica Argentina.

Nuova York, 13.

Nella catastrofe del Perù e dell'Equatore furono distrutte pure le città di Moquehua, Tacua e Tacunaga. I morti si calcolano da 25 a 30 mila. Molti naufragi.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa.

	12	14
Rendita francese 3 %	70 32	70 32
Id. italiana 5 %	52 50	52 52
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	412 —	412 —
Obbligazioni	218 —	217 50
Ferrovie romane	37 50	40 —
Obbligazioni	97 —	97 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	138 —	138 —
Cambio sull'Italia	7 ¼	7 ½
Credito mobiliare francese	281 —	281 —

Ferma.

Vienna, 14.

Cambio su Londra	115 30	115 50

Londra, 14.

Consolidati inglesi	— —	94 ⅛

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 settembre 1868, ore 8 ant.

Continuano a spirare venti di nord-ovest. La pressione atmosferica si è abbassata di 1 a 3 mm. nel nord, ed ha aumentato di 1 a 2 nel sud. Il mare è mosso nelle coste mediterranee. Il cielo è in gran parte nuvoloso.

Il barometro è basso nel centro d'Europa, è fermo nella Spagna, è alto in Svezia, Russia, Irlanda, e nella Scozia.

Il tempo per ora non tende a divenir seriamente cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 settembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,0	mm 752,2	mm 752,3
Termometro centigrado	19,5	22,0	19,5
Umidità relativa	80,0	78,0	82,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 17,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 15,7
Minima nella notte del 15 settembre. + 16,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il matrimonio segreto.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Ballo: *Olimpia.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Scacco Matto.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *La polvere negli occhi* — Ballo: *I due genii.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *settembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 75	56 70	56 85	56 80	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		79 30	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 90	36 80	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 25	82 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	1450	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1620
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	163 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	236 »	234 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	151 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	443 »	442 »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 ½
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 ¼
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 18	27 14
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 ½	108 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	30			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 65	21 62
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 75 per cont. — 56 85 - 87 ½ per fine corr.

Il vice sindaco: M. [illegible]-VAIS.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori delle obbligazioni di questa Società che la cedola 12ª della serie A in lire 7 50, e la cedola 10ª della serie B in lire 7 50, maturante al 1° ottobre prossimo venturo, sarà pagata a partire da detto giorno:

a *Firenze*, presso l'Amministrazione centrale	in L. it. 6 77
a *Napoli*, presso la Cassa succursale dell'Esercizio	» 6 77
a *Messina*, presso P. G. Siffredi	» 6 77
a *Palermo*, presso I. e V. Florio	» 6 77
a *Livorno*, presso M. A. Bastógi e F.	» 6 77
a *Genova*, presso la Cassa generale	» 6 77
a *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6 77
a *Milano*, presso Giulio Belinzaghi	» 6 77
a *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e commerciale	franchi 6 77
a *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C.	» 6 77
a *Bruxelles*, presso la Banca del Belgio	» 6 77
» presso la Società Generale per favorire l'Industria Nazionale	» 6 77
a *Berlino*, presso Meyer Cohn	» 6 77 (a)
a *Francoforte*, B. H. Goldschmidt	» 6 77 (a)
a *Amsterdam*, presso Giuseppe Cahen	fior. oland. 3 17
a *Londra*, presso Baring Brothers e C.	lire sterl. 0 5 5

(a) Al cambio della giornata contro Parigi.

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 73 per la tassa sulla ricchezza mobile.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole *(coupons)* i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno presentare un certificato faciente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dev'essere rilasciato da un notaio o dal sindaco della località dove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni, e si ricorda nello stesso tempo che le obbligazioni di dette serie state estratte il 30 maggio ultimo scorso, saranno parimenti ammortizzate a presentazione presso gli stessi banchieri.

Firenze, 11 settembre 1868.

3115 LA DIREZIONE GENERALE.

2781

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 15 al 21 luglio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 974)

Viaggiatori n° 22,879	L.	69,630 16	
Trasporti a grande velocità	»	13,982 54	
Trasporti a piccola velocità	»	34,116 88	
Introiti diversi	»	458 13	L. 118,187 71

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183)

Viaggiatori n° 42,869	L.	38,057 64	
Trasporti a grande velocità	»	2,436 78	
Trasporti a piccola velocità	»	5,088 85	
Introiti diversi	»	» 20	L. 45,583 47
Totale delle due reti (chilometri 1,157)			L. 163,771 18
Prodotto chilometrico			L. 141 55

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 925)	L.	115,914 15	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	»	31,075 78	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	146,989 93	
Prodotto chilometrico			L. 140 53
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 1 02

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 951 15)	L.	4,106,812 08	
Rete Mediterranea (chilometri 157 88)	»	1,079,481 46	
Totale sopra chilometri 1,109 03	L.	5,186,293 54	
Prodotto chilometrico			L. 4,676 42

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 36)	L.	3,512,233 19	
Rete Mediterranea (chilometri 99 27)	»	812,949 96	
Totale sopra chilometri 1023 63	L.	4,325,183 15	
Prodotto chilometrico			L. 4,225 34
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 451 08

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 luglio 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 974).

Viaggiatori n° 21,848	L.	74,778 77	
Trasporti a grande velocità	»	14,966 44	
Id. a piccola id.	»	41,669 30	
Introiti diversi	»	571 77	L. 131,986 28

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183).

Viaggiatori n° 44,011	L.	41,832 42	
Trasporti a grande velocità	»	2,469 87	
Id. a piccola id.	»	4,616 20	
Introiti diversi	»	» 95	L. 48,919 44
Totale delle due reti (chilometri 1,157)			L. 180,905 72
Prodotto chilometrico			L. 156 36

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 925)	L.	126,136 96	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	»	33,219 45	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	159,356 41	
Prodotto chilometrico			L. 152 35
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 4 01

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 951 91)	L.	4,238,798 36	
Rete Mediterranea (chilometri 158 72)	»	1,128,400 90	
Totale sopra chilometri 1110 63	L.	5,367,199 26	
Prodotto chilometrico			L. 4,832 57

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 38)	L.	3,638,370 15	
Rete Mediterranea (chilometri 100)	»	846,169 41	
Totale sopra chilometri 1024 38	L.	4,484,539 56	
Prodotto chilometrico			L. 4,377 81
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 454 76

2954

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 35ª *dell'anno* 1868. 3028

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	343	425	61,499 24	75,547 81
Depositi diversi	17	57	18,398 »	48,794 71
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,115 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,770 »	330 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	82,782 24	124,672 52

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 31 AGOSTO 1868

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,233,230 44
Firenze	10,965,420 58	
Livorno	2,681,962 82	
Succursali	12,585,847 04	
Imprestiti contro pegno		8,935,905 »
Firenze	3,952,685 »	
Livorno	4,299,900 »	
Succursali	683,320 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		27,029 94
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		199,528 03
Fondi pubblici		709,206 24
Spese generali		285,877 06
Firenze	44,785 26	
Livorno	46,150 39	
Succursali	70,548 40	
Comuni a tutte le sedi	124,393 01	
Diversi		251,114 77
Cassa		6,890,475 35
		47,910,862 83

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,300,925 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		135,828 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		222,380 56
Firenze	169,984 66	
Livorno	18,100 »	
Succursali	34,295 90	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,673,404 24
Firenze	2,673,404 24	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		307,085 25
Sconti, interessi e proventi in massa		1,449,856 75
Firenze	602,686 28	
Livorno	291,563 51	
Succursali	555,606 96	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1867		911,655 33
Mandati all'ordine		26,992 04
Azionisti per utili non percetti		28,158 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		147,999 06
Alienazione obbligazioni 15 sett. 1867 »		8,108 60
		47,910,862 83

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI. 3026

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 agosto 1868.

Attivo.

Cassa. Numerario in Cassa L. 122,271 60 / » alla Banca Naz. » 71,333 30		193,604 90
Portafoglio riescontato	L.	1,003,108 15
Conti correnti debitori	»	9,866,993 06
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,525,452 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,607,186 65
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali	»	96,278 93
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi 8,600		7,991,400 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
3069		L. 67,930,403 69

Passivo.

Capitale... Emesso .. L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 »		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,923,034 19
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	231,519 44
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»	41,814 95
Profitti e perdite	»	581,491 05
Interessi e dividendi a pagarsi	»	86,435 59
Fondo di riserva	»	66,108 47
		L. 67,930,403 69

3121 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 14 settembre 1868, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Epifanio del fu Antonio Fellini, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, ed Ernesto del fu signor Tersiccio Soverini possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per l'allargamento della via Vacchereccia, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 18 agosto 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un immobile posto in detta città, avente un lato sulla piazza della Signoria in prosecuzione del fabbricato dell'antica Posta, e l'altro lato sulla via Vacchereccia, formando angolo colla piazza medesima, consistente in due botteghe ed in un mezzanino che corrisponde sopra le stesse botteghe, e ne comprende tutta l'area, rappresentato ai campioni estimali della comunità di Firenze in sez. F dalla particella 1663, articolo di stima 1179, con rendita imponibile di lire toscane 483, pari a lire it. 405 90, a cui confina: 1° a levante piazza della Signoria, e, volgendo a mezzogiorno; 2° via Vacchereccia; 3° Benefizio della Santissima Annunziata; 4° signor Lavison che gli rimonta al di sopra col fabbricato dell'antica posta, salvo altri.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di tutto ciò che si riferisce ad affissi di porte e finestre, di lire centundicimila dugento diciassette, che lire tremila cinquecento settanta, indennità di sgombro e perdita di lucri di che nel sopra citato contratto, sono state pagate dalla comunità di Firenze ai detti signori Fellini e Soverini nell'atto di quel contratto, e le altre lire novantasettemila seicento quarantasette dovranno pagarsi dalla stessa comunità, unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende noto che in questo stesso giorno il signor Gaetano Berti quale tutore della minorenne Isolina Foch ha dichiarato di accettare nel di lei interesse col benefizio dell'inventario la eredità testata di Cesare del fu Lorenzo Ceccherini, morto in Firenze il dì 13 giugno del corrente anno.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 2 settembre 1868.

Il vice cancelliere
3114 G. COMANDOLI.

Estratto. 3011

Mediante il decreto del signor cav. prefetto della provincia di Firenze del dì 19 agosto 1868, da registrarsi nel termine prescrittto dalla legge, fu autorizzata la occupazione di un fabbricato che serve ad uso di rimessa e scuderia, stanze da servitù e stanzone per agrumi, con una piccola parte del giardino annesso al villino che fronteggia la via Fiesolana in faccia al Parterre fuori la Porta San Gallo, di proprietà della signora contessa Enrichetta Larisk Moeunich, rappresentati al catasto della comunità già di Fiesole, ora di Firenze, in sezione H dalla particella 1332 per intiero e 1268 e 1360 in parte, espropriati per portare ad esecuzione il piano regolatore d'ampliamento di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto de'19 settembre 1866; e ciò stante il deposito eseguito nella cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze, dell'importare delle indennità dovute alla signora contessa Enrichetta Larisk Moeunich, liquidate in lire ventottomila ottocento sessantaquattro e centesimi 33, dalla perizia e stima giudiciale dell'ingegnere signor cav. Angiolo Caprilli del dì 10 luglio 1868.

La suddetta somma di lire ventottomila ottocento sessantaquattro e centesimi 33, dovrà esser pagata alla prefata signora contessa Larisk, salva la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di bando.

Il sottoscritto cancelliere, sulle istanze dei signori Romualdo e Mª Anna coniugi Bertucci, possidenti, domiciliati in Barga, opportunamente autorizzati dal competente tribunale, rende noto che per mezzo di pubblico incanto che avrà luogo nella sala di udienza di questa pretura il dì 2 ottobre prossimo, a ore 10 ant., saranno posti in vendita in due separati lotti i seguenti beni appartenenti ai prefati signori Bertucci, da rilasciarsi al migliore e maggiore offerente:

1° Una casa a due piani di numero 6 stanze, posta in Castelvecchio, rappresentata al catasto del comune di Barga in sezione E dalla particella di n. 1292, con rendita imponibile di lire 4 18, stimata L 560.

2° Un appezzamento di terra prativa, irrigabile, in luogo detto Arsenale, rappresentato al catasto del comune predetto in sezione F dalla particella di n. 1433, con rendita imponibile di lire 5 43, stimato lire 365.

Dalla cancelleria della pretura di Barga li 2 settembre 1868.

Il cancelliere
3120 P. QUIRICI.

Avviso.

Il Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Casale rende noto che Bressy Giovanni Giacomo assunto ad altra Conservatoria ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche di Voghera col giorno 6 agosto ultimo scorso, e ciò per gli effetti contemplati dagli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867.

Casale, 10 settembre 1868.

Per il procuratore generale
3118 MALATERRA, sost.

2369 **Decreto.**

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia:

Letto il presente ricorso ed allegati e le conclusioni del Pubbblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato;

Considerato che il presente ricorso è scevro a completamento dell'altro 27 maggio p. p. con cui domandavasi la dichiarazione di assenza di Luigi Lombardi che fu respinta con decreto 13 giugno 1867 per non essere stato presentato in concorso dei presunti eredi dell'assente;

Considerato che essendo ora la domanda fatta in concorso di tutti gli interessati, e cioè delle persone che giusta il certificato 30 dicembre 1867 del municipio di San Bartolomeo sarebbero i presunti eredi di Luigi Lombardi, vale a dire di tutti i di lui fratelli e sorelle, è il caso di fare le pratiche prescritte dall'art. 23 Codice civile;

Veduto anche l'art. 793 Codice di procedura civile;

Dichiara:

Mandarsi assumere informazioni sulla presunta assenza del nominato Luigi Lombardi e perciò commette al Regio pretore del mandamento terzo di Brescia di assumere da quattro persone probe e scienti a sua scelta, formarne giurate dichiarazioni sui seguenti punti:

A. Essere pubblico e notorio nel comune di San Bartolomeo che Lombardi Luigi di Giovanni fino dall'anno 1848 abbandonava la famiglia e il paese nativo per arruolarsi nell'esercito italiano.

B. Che da quell'epoca in poi non solamente diede mai nuove di sè; ma nemmeno i parenti suoi ebbero contezza di ciò che ne fosse avvenuto, non ostante le molte indagini praticate in proposito.

C. Se si conoscano o sospettino cause per le quali il medesimo non possa comparire in patria o non voglia mandare sue notizie.

Ordina che questo provvedimento venga notificato e pubblicato nei modi prescritti dall'articolo 23 Codice civile secondo e terzo capoverso.

Così deciso e pronunciato dai signori cav. dott. Antonio Borghi presidente, e giudici dott. Carlo De-Micheli e dott. Francesco Clerici.

Brescia, 7 febbraio 1868.

Il presidente
Firmato: Borghi.
Firmato: D. Galliani, canc.

Per copia conforme
Brescia, il 4 luglio 1868.

D. GALLEANI, canc.

Municipio di Piacenza

PRESTITO DELLA CITTA DI PIACENZA 4 LUGLIO 1860.

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla ottava estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 28. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premii sono i seguenti:

17 42 35 15 12 33 32 2 25 43 8 30 7 1 48

Piacenza, 1° settembre 1868.

L'Assessore anziano ff. di sindaco
3004 V. ROVERA.

Avviso.

Il sindaco del comune di Poggibonsi (provincia di Siena):

Vedute le deliberazioni sì del Consiglio che della Giunta del dì 20 corrente superiormente approvate, rende noto che per renunzia del titolare essendo restato vacante il posto di segretario di questa comunità, viene aperto il concorso al posto stesso, cui è annesso lo stipendio di annue lire milledugento (1,200) e con gli oneri ed obblighi resultanti dal relativo quaderno, ostensibile a tutti in quest'uffizio comunale nelle ore in cui esso sta aperto.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze redatte in carta da bollo, coi seguenti documenti autentici:

1° Patente d'idoneità a forma dell'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale 20 marzo 1865, allegato A.

2° Fede di nascita.

3° Fede di penalità e moralità, e tutti quei documenti che ciascun concorcorrente crederà conveniente produrre nel proprio interesse.

Il tempo utile per la presentazione della istanza, ecc., è fissato in giorni 20 dalla data del presente avviso, nel qual periodo di tempo dovranno le carte esser fatte pervenire a quest'uffizio franche di porto.

Dall'uffizio comunale di Poggibonsi li 27 agosto 1868.

2941 *Il Sindaco*: E. CASINI.

Estratto di bando.

La mattina del dì otto (8) ottobre mille ottocento sessantotto, alle ore dieci, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del palazzo appresso descritto espropriato in danno del signor Andrea Fucci, possidente in San Piero in Bagno, attualmente dimorante in Firenze, rappresentato dal signor cav. Luigi Bellini Delle Stelle, possidente, pure domiciliato in Firenze, alle istanze del signor Andrea Giovannetti, possidente domiciliato alla Berleta, comune di Santa Sofia, qual palazzo nell'incanto del venti agosto scorso rimase liberato a favore del signor Giuseppe del fu Giovanni Barcucci, delegato di sicurezza pubblica, attualmente domiciliato in San Piero in Bagno, per la somma di lire diecimila venti, e per il quale i signori Maglioni Gaetano del fu Domenico e Andreucci Pilade del fu Giovanni Battista, ambedue domiciliati a San Piero in Bagno, nel termine stabilito dall'art. 680 del Codice di procedura civile, fecero l'aumento del sesto, elevando la loro offerta alla cifra di lire undicimila seicento novanta, prezzo sul quale si aprirà il nuovo incanto per rilasciarsi il fondo in parola definitivamente al maggiore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabiliti nel relativo bando di vendita.

Descrizione dello stabile:

Palazzo in San Piero, comune di Bagno, al numero civico 6, e precisamente nella via Garibaldi, con orto e giardino, confinato da ragioni Greppi, da stradella detto canale, da altra stradella pubblica, da casa ed orto detto il Palazzaccio, da via Garibaldi, e rappresentato al catasto del suddetto comune dalle particelle di numero 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 1274, 1275, e più in parte da quelle di n. 323, 1340, 1276, sezione R, e il cui tributo diretto è approssimativamente di lire 46 26.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

Li 10 settembre 1868.

Il vice cancelliere
3090 B. FALCIOLA.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Vannini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo del fallimento stesso sig. Gaspero Rossi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 5 ottobre prossimo, a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 11 settembre 1868.

3103 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Si fa noto che il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 5 settembre 1868, registrata a Firenze il 9 detto, reg. 24, f. 44, n. 5457, con L. 5 50, ha omologato il concordato concluso nel dì 26 agosto ultimo fra Venanzio Venzo ed i creditori del di lui fallimento, dichiarando scusabile e capace di essere riabilitato il detto Venzo.

Li 11 settembre 1868.

3102 F. NANNEI, vice canc.

Estratto
di provvedimento preparatorio per dichiarazione d'assenza.

Sopra ricorso di Rossini Beatrice maritata Brambilla, domiciliata in Mariano Comense, il R. tribunale civile di Monza con provvedimento 16 luglio 1868 delegò l'illustrissimo signor pretore di Carate Brianza all'assunzione della prova testimoniale offerta dalla ricorrente e di tutte le altre possibili informazioni intorno alla assenza di Luigi Domenico Rossini del fu Giuseppe nato in Verano il 27 agosto 1836.

Il procuratore
2734 AVV. LUIGI CASATI.

Avviso di rinnovazione d'incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del 13 agosto 1868 tenuta dal tribunale civile di Volterra non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze del signor Ferdinando Minguet, rappresentato dal dottor Raffaello Falugi, a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni e Ranieri Pucciantì, il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto con il sesto sbasso del dieci per cento sul prezzo primitivo di stima, e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867, inserito nelle gazzette ufficiali del Regno di numero 211, 223, 52, 112, 116, 181 e 182, destinando la pubblica udienza del quattordici ottobre 1868, a ore 11 antimeridiane.

Per lo che il

Primo lotto

Consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona, valutata dal perito Fedi lire 4,641, sarà posta in vendita per L. 2,192 39.

Secondo lotto

Riguardante un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte ed in parte ad uso di quartieri da affittarsi, valutato dal suddetto perito lire 36,900, sarà posto all'incanto per L. 17,431 28.

Terzo lotto

Consistente in un appezzamento di terra formante la presella di num. 5, di dominio diretto del conte Francesco Alliata, a cui è dovuto il canone di lire 354 68 all'anno, valutato al netto di tale prestazione lire 14,183 90, sarà posta in vendita per L 6,599 74.

Volterra, lì 5 settembre 1868.

Il cancelliere
3052 BACIOCCHI.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano:

Udita la relazione in Camera di consiglio del consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 6 luglio corrente col quale Carlo Bonacina fu Giuseppe di Villa Romanò ha dichiarato di adottare Bianchi Sissini Sofronio esposto del civico Ospedale di Como;

Sentito il P. M. rappresentato dal sottoscritto procuratore generale cav. Pestalogna;

Fa luogo alla predetta adozione, e

Ordina

che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale di Como, della pretura di Cantù e del municipio di Villa Romanò, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno, e rimette Carlo Bonacina all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

15 luglio 1868.

Il Presidente
QUINTAVALLE.

2701 P. ROSSETTI, vice canc.

Dichiarazione di assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Chiavari con sentenza 4 agosto 1868 ad instanza di Biggio Teresa fu Giuseppe vedova di Paolo Ferretti, moglie di Giuseppe Raggio di Luigi residente a Romaggi, dichiarò l'assenza di Andrea Ferretti fu Paolo nato in Acero, migrato per l'America, e mandò farsi le pubblicazioni di cui all'articolo 25 Codice italiano.

Chiavari, 10 agosto 1868.

2743 T. REPETTI, caus.

Estratto.

Per gli effetti dell'art. 23 Codice civile si notifica che sulla domanda delle sorelle Caffagnini Rosa, Maria Stella ed Amalia, per dichiarazione di assenza di Caffagnini Antonio fu Giuseppe della Villa Olmo, comune di Poviglio, il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia con decreto 7 luglio 1868 ha ordinato che siano assunte informazioni.

2685 GIUSEPPE SARACCHI, proc.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*

Torino, via Saluzzo, 33. 3000